Venerdì 13 Giugno 1902

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XX - N. 141

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduzzo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 13 — Presidenza Biancheri.

Dopo alcune interrogazioni si riprende la discussione del

BILANCIO DELL' INTERNO

Il discorso Girardini.

Parlano brevemente *Celli, Mirabelli, e Ruffoni*; quindi ha la parola l'on. *Girardini*.

Girardini ritiene che i vari partiti della Camera abbiano l'obbligo di esprimere aperto il loro pensiero intorno alla politica interna del gabinetto anche se le condizioni parlamentari consiglino l'opposizione di astenersi dalla battaglia.

L'oratore riconosce che il presente Ministero ha in generale governato colla libertà rispettando le guarentigie statutarie e lasciando libera l'esplicazione delle energie popolari per la costituzione di un nuovo diritto, ma questo nuovo diritto non può essere creato dalla sola classe dei lavoratori. Esso ha bisogno del concorso della piccola borghesia e così avviene che il partito socialista trova nella democrazia la sua naturale integrazione.

Dimostra poi che il popolo deve trovare in sè stesso le forze necessarie per la sua redenzione.

In quanto alle censure mosse al Governo osserva che meno forse di tutti le merita il ministro dell'interno che ha saputo tener fede al programma liberale.

Avverte quindi il ministero di non lasciare consumare il tempo e le forze in un vano temporeggiare, ma di affrontare coraggiosamente *le riforme* reclamate dal paese *(approvazioni e congratulazioni)*.

Parla quindi *Libertini Gesualdo*, e un notevole discorso pronuncia il relatore *Massa*.

Il discorso Giolitti.

Giolitti pronuncia un discorso stringato, senza pentimenti nè reticenze, meravigliosamente lucido.

Ringrazia gli on. *Girardini* e Ruffoni che hanno difeso la politica interna del Gabinetto. Conferma che il Governo intende di rispettare il diritto di riunione purchè non degeneri in disordini e violenze.

All'on. Turati dichiara poi che nessuna associazione è stata sciolta dal presente Ministero. Viene poi alla questione del domicilio coatto. Premette che coloro che furono mandati a domicilio coatto durante il presente Ministero sono tutti molte volte recidivi per reati comuni.

Nessun domiciliato coatto vi è in questo momento per ragioni politiche. Il Calcagno fu condannato dalla Corte d'appello di Roma per associazione allo scopo di commettere reati di strage e di saccheggio e la strage e il saccheggio non sono evidentemente un opinione politica *(commenti prolungati in vario senso, interruzioni all'Estrema Sinistra e rumori)*.

Continuando, l'oratore avverte che il Governo è sorto in condizioni tali che doveva anzitutto risolvere il problema di vivere *(si ride)* non può dunque essere accusato di avere fatto poco in questo tempo.

L'on. Turati ha esortato il Governo ad appellarsi al paese; ma l'oratore crede che bisogna prima di tutto educare i cittadini ad usare e non abusare della libertà e rassicurare i timorosi di buona fede che in Italia può senza pericolo attuarsi dal Governo un programma di libertà.

Conclude dichiarando francamente all'on. Del Balzo che uno dei fini della sua politica è quello di convincere che il partito repubblicano non ha ragione di essere in Italia perchè ogni progresso è possibile con le presenti nostre istituzioni *(approvazioni e congratulazioni)*.

Si approvano gli articoli fino al 32. La seduta termina alle ore 19.40.

Domani sedute alle 9.30 e alle 14.

DALLA CAPITALE

La Camera in Comitato segreto.

La questione della nuova aula.

Roma 12 — Stamane la Camera si riunì in Comitato segreto sotto la presidenza di Palberti. Intervennero circa 50 deputati. Il presidente fece la storia dell'aula comprendendovi la questione sollevata dagli ingegneri Talamo e Mannajuolo. Dimostrò l'urgenza di prendere una risoluzione e propose in nome della presidenza un ordine del giorno col quale per ragioni di decoro, igiene e comodità si invita il Governo a presentare entro un anno il disegno di legge per la costruzione della nuova aula.

La discussione fu breve e vi presero parte Fili Astolfone e Gallini, appoggiando la proposta della presidenza. Abignente si occupò della questione giuridica sollevata dagli ingegneri Talamo e Mannajolo; quindi Cirmeni svolse un'aggiunta appoggiata da Montagna colla quale si metteva la condizione che in nessun caso l'aula nuova dovesse risorgere nell'area occupata dal cortile del Bernini; ma prevalse il concetto di lasciare assolutamente libero il Governo al quale si impone l'obbligo della costruzione e anche la scelta del luogo a Montecitorio o fuori.

Si autorizzò pure la presidenza a liquidare nel modo che crederà migliore la vertenza giuridica Talamo-Mannajolo, dopo di che il comitato approvò l'ordine del giorno della presidenza.

Il Congresso socialista nazionale.

Roma 12 — La direzione del partito socialista ha riconfermato definitivamente all'unanimità la convocazione del Congresso nazionale socialista a Imola nei giorni 6, 7 e 8 settembre prossimo. Ove in questi tre giorni non si potesse esaurire l'ordine del giorno, il Congresso continuerà i suoi lavori fino al 9 o 10 settembre.

Per l' applicazione della legge sugli sgravi.

Roma 12 — La Commissione per gli sgravi ha oggi esaminato le deliberazioni di alcuni Comuni per l'applicazione della legge sugli sgravi.

ORO... DI PASSAGGIO.

Genova 12 — Col *Prinzess Irene*, proveniente dal Giappone e dalla Cina, giunsero 57 cassette di banconote, e 213 verghe d'oro del peso di 600 chilogrammi per un valore complessivo di circa tre milioni. Trasportate alla stazione Principe, ripartirono per la Germania.

LA VENDETTA DELLE RAGAZZE.

Sassari 12 — In Silanus la ventenne Pasqua Arca ferì gravemente nella pubblica via con parecchie revolverate tal Mura Giuseppe, il quale l'avea resa madre e poi aveva sposato un' altra. Ella è stata arrestata.

Corriere Padovano.

La fiera del Santo.

Padova, 12 giugno.

La fama del mercato e la *reclame* meritatissima fatta al festeggiamenti, organizzati dai « Club Ignoranti » hanno chiamato a Padova moltissimi forestieri.

La città ha assunto un aspetto nuovo; la folla che si muove rapida sotto i portici chiusi ora d'ambo i lati dalle vecchie botteghe e dalle nuove baracche, improvvisate per l'occasione, non è più così chiassosa come nei di nei quali gli studenti scendevano per le vie a far festa; ma è più varia e forse più frettolosa.

Chi oggi si diverte non è il giovane spensierato, ma l'uomo maturo, l'uomo di affari.

***

Nel Prato della Valle le baracche, raggruppate sotto la chiesa di santa Giustina, presentano un bellissimo colpo d'occhio.

Schierate su tre linee, chiudono uno spazio triangolare ove si pigia una grande folla chiamata lì dalla varietà della *reclame*; dalle musiche diverse ed assordanti.

Intorno al Prato nello stallo ormai famoso, accorrono i visitatori che vanno a vedere i cavalli portati qui per la occasione dai più noti allevatori e commercianti.

Per tutte le vie si nota un movimento insolito; un rumore di vita nuova.

Questa, di Padova, è una delle poche fiere che si conservino in piedi ed anche questa vive ormai di tradizioni e di espedienti.

Da quando i mezzi di comunicazione si sono fatti più rapidi i mercati si sono moltiplicati scemando di importanza. Tutti, anche i più piccoli centri hanno voluto avere la *loro piccola fiera* e così quelle grandi, quelle rinomate della vecchia città hanno perduto in fama ed in attrattiva.

Per mantenere fiorente questo mercato io credo che giovi immensamente l'opera benefica del Club Ignoranti il quale, avendo organizzato lo spettacolo grandioso del *Mosè* del Perosi in Salone e quello altrimenti interessante della tombola notturno coi fuochi artificiali in Prato della Valle, ha richiamato in città un numero più grande di forestieri di quello che non abbia fatto la *fiera* stessa.

Alla ultima prova del *Mosè*, questa sera, sono stati invitati tutti i soldati dei reggimenti residenti in Padova.

Io non ho potuto prender parte a questa festa notturna ma stimo che debba essere stata meravigliosa perchè il Salone, essendo enormemente grande ed alto, rischiarato a gas deve aver presentato delle ombre grandi e misteriose rotte dai bagliori strani projettati dagli elmi scintillanti pei tersi metalli.

Domani alla prima rappresentazione assisteranno gli autori, le rappresentanze degli enti locali ed una folla enorme tutti messi a sedere nelle tre mila sedie che si sono disposte nell'immenso spazio.

Mai, io credo, si sarà dato uno spettacolo simile in un così grande ambiente, così armonico e così ricco. Se Giove Pluvio vorrà far le sue valigie e partire da qui Padova potrà darsi pienamente alla gioia e far notevoli guadagni.

B. R.

Per la prossima guerra europea.

L'imperatore Guglielmo, quantunque non manchi occasione d'inneggiare alla pace, ogni qualvolta lancia uno dei suoi telegrammi a qualche coronato od ai suoi *cari amici* Loubet e Roosewelt, ha tutta l'aria di credere vicina la guerra.. almeno se teniamo calcolo di questo aneddoto.

Rappattumato coi suoi fedeli sudditi d'Alsazia-Lorena, Guglielmo passò qualche giorno nel suo castello d'Urville, fra Metz e la frontiera francese, assistendo a qualche manovra eseguita dalle sue truppe sugli storici campi di Gravelotte.

Ed è alla fine d'una di tali esercitazioni, esatta riproduzione della difesa fatta dai tedeschi alle cascine Point-du-Tour e Moscou nel 1870, che l'imperatore facendone la critica disse:

« Nella prossima guerra europea, un corpo di 4000 uomini muniti d'artiglieria a tiro rapido, potrebbe tenere in iscacco un'armata di 80 mila avversari, nelle posizioni identiche di Gravelotte, mettendone 20 mila fuori combattimento ».

Una bella prospettiva dopo la conferenza dell'Aja per la pace. Vero è che su qualche rivista inglese si parlò e si parla della necessità di abbattere colla guerra l'invadenza germanica!

PARLIAMO D'ALTRO...

Una cagnetta pronuba.

La rivista settimanale *L'ami des Bêtes* racconta il seguente fatterello:

« Una signora della Provenza, dovendo intraprendere un viaggio, consegnò la sua cagnetta *Lily* ad un conoscente perchè la custodisse.

Quando dopo alcuni mesi essa ritornò dal suo viaggio, andò subito dal signore per riprendere *Lily*, ma il padre adottivo, che abitava nella Normandia, si rifiutò di consegnarla.

Dopo un lungo battibecco, ambidue infine convennero di lasciare la scelta alla cagna; quello cui *Lily* seguirebbe, diverrebbe il suo unico padrone.

Il signore quindi accompagnò la dama fino ad una crocevia e colà prese da lei congedo. La cagnetta si trovava realmente al bivio, era *indecisa, correva da l'uno all'altra*; infine, per risparmiare tanto dolore alla bestiola, proprio per amor di *Lily*, il signore e la signora decisero di unirsi in matrimonio ».

I versi.

Sono di Olindo Guerrini, ed hanno per titolo: *L'elettricità*:

Un'fil che la scintilla in sè conduce,
Sui monti e sotto al mar traverse il mondo;
Ci reca il triste annuncio ed il giocondo,
Ci genera la forza e dà la luce.
Lungo quel tenue fil, viva e veloce
Come dal labbro uscì, corre la voce.
Poi che nuovo poter spinge e trascina
Nuovi carri a volar per ogni dove,
Ecco l'industre umanità si muove,
Di più liete avvenir su per la china.
E la cagion di ciò furon le rane,
Benefattrici delle genti umane.

Corrispondenza col pubblico.

Ra. — La timidezza è il difetto che le donne perdonano meno. E pure, soltanto i timidi, le adorano davvero!!

E. Zu. — Anzichè bricconcella: ma comprirà domani.

Per finire.

Un desiderio.

— *Capisci! Il ho colti sul fatto. In quel momento avrei voluto essere cieco...*

— Perchè?

— Perchè avrei potuto regalar loro legnate da orbo!

TIZIO E CAJO.

Le pensioni dei maestri elementari.

Abbiamo già annunciato che sarebbe venuto un progetto per sistemare meglio le pensioni dei maestri elementari.

Al punto in cui siamo oggi, il minimo assoluto delle pensioni è di cento lire, ed è invero cosa degna del lamenti quali si sono uditi sinora.

Però le condizioni del Monte pensioni sono mutate.

Esso oggi presenta un fondo di utili di 6 milioni 328,191.

Calcolato quanto occorra per portare le pensioni al minimo di 200 lire, si è trovato che riunendo al frutto del fondo utili, l'onere attuale di lire 831,150, si raggiungerebbe l'intento: e che se si fosse potuto aggiungere a ciò la continuazione del sussidio governativo di 300 mila lire all'anno, il quale fu accordato per vent'anni, e scade nel 1902 si sarebbe potuto portare il minimo a 300 lire.

Il governo accettò e ha già presentato al Parlamento la proposta di prolungare per 10 anni il sussidio delle 300 mila lire, ed approvata la legge, il minimo delle pensioni per i maestri elementari raggiungerà le 300 lire all'anno.

PER ACHILLE DE GIOVANNI

Domani Padova dotta sciogliendo degnamente il voto affettuoso di migliaia di cuori e compie insieme opera doverosa di civiltà, tributando solenni onoranze ad Achille De Giovanni pel trentesimo anno del suo insegnamento. In tali onoranze sente di dover avere una speciale partecipazione di gratitudine e di affetto la nostra città dove l'opera del De Giovanni recò tanto benefico impulso nella *Lotta contro la tubercolosi*.

Per questo l'adesione nostra va completa alla solennità di domani; per questo noi sentiamo di interpretare veramente il sentimento della nostra città inviando per tale ricorrenza al festeggiato illustre l'espressione di tanti animi ammirati e devoti.

Verdeggi ancora per molti anni il lauro sulla fronte canuta di questo venerando Maestro che profuse così larga e sapiente l'opera sua a diminuire il peso enorme delle sofferenze onde geme la nostra grama natura; possa Egli ancora lungamente resistere quale luminoso segnacolo in mezzo alla battaglia in cui la Scienza insiste contro il Male o specialmente contro quel maggior nemico che è l'Ignoranza; e continui l'esempio di Lui — l'esempio di Chi non fu scosso nella sua fede, nè temperò il suo ardore nemmeno quando la Natura crudele tentò di mostrargli vana la lotta colpendolo nei suoi affetti più cari — ad essere di sprone agli apostoli timidi, di conforto ai condottieri convinti, di benedizione a tutti quanti muove l'altissimo fine per il vantaggio dell'umanità.

Nel nome di Lui i combattenti nuovi sosterranno le battaglie nuove, le belle battaglie soltanto degne ormai d'un consentimento civile. E possano nel nome di Lui giungere alla vittoria.

Tale è l'alta speranza che si esprime dal nostro cuore mentre inviamo ad Achille De Giovanni il fervido voto: *ad multos annos!*

Lo scienziato.

Achille De Giovanni nacque a Sabbionetto, in provincia di Mantova, il 29 settembre 1838, da Gaetano De Giovanni e Caterina Caccialupi: aveva sei mesi quando morì il padre suo.

La madre, donna di una energia meravigliosa, seppe educare il figlio suo ed avviarlo, con sacrifici immensi, agli studi. E lo mandò a Pavia, a frequentare la Scuola di farmacia.

Ma il giovinetto s'inscrisse di nascosto nella facoltà di medicina, e, dopo varie traversie economiche, si laureò nel 1867.

Ancora studente, era corso, nel 1859, ad arruolarsi nelle legioni garibaldine; e nel 1866, tornò al campo e fu nominato medico di battaglione nel corpo dei volontari garibaldini.

Nel 1871, venne nominato incaricato di patologia speciale medica a Pavia; e da allora fu una continua ascesa gloriosa del celebre scienziato, che nel 1879, passò alla università padovana, quale ordinario di clinica medica.

L'opera scientifica originalissima e potente del De Giovanni meriterebbe uno studio completo.

Certo nessuno più di lui fu in Italia discusso, combattuto, ammirato.

Ma pure i suoi più accaniti nemici dovettero riconoscergli una meravigliosa potenza di pensiero, una grandissima felicità di critica.

Fra i suoi lavori, notansi i *Commentari di clinica medica*, la *Morfologia del corpo umano*, la *Patologia del gran simpatico* e il recentissimo *Nevrosi e neurastenia*.

Ma Achille De Giovanni non è soltanto uno dei primi scienziati italiani; è altresì uno dei più grandi filantropi; e basta ricordare che fu il fondatore della *Lega nazionale contro la tubercolosi*, di cui è sempre un apostolo instancabile.

Il programma delle onoranze

La giornata giubilare avrà principio domani alle ore 10 colla solenne consegna dei doni accompagnata da discorsi, nell'Aula Magna dell'Università.

I doni preparati sono i seguenti:

1. un grande cofano in legno, dono dei prof. Fratelli Enrico e Vitale Tedeschi; questo cofano dovrà contenere le firme di adesione raccolte dagli studenti. Essa porta inciso una epigrafe dettata di Ardigò;

2. un album di firme raccolte dagli studenti di Napoli;

3. un medaglione in bronzo (ordine medico di Verona);

4. una pergamena (ordine dei medici di Vicenza);

5. una pergamena (ordine dei medici di Rovigo);

6. una pergamena del Municipio di Sabioneta;

7. una pergamena del Municipio di Dosolo;

8. una raccolta in elegante cartella degli attestati di omaggio di tutte le leghe italiane contro la tubercolosi;

9. un busto in bronzo, grande una volta e mezzo il vero, opera veramente michelangiolesca per la forza e l'espressione, *di straordinaria rassomiglianza* dello scultore Massimiliano Gallelli;

10. Numeri unici dei seguenti giornali di medicina: *Gazzetta degli Ospedali — Archivio di Clinica medica* (di Maragliano-Dovoto) — *Morgagni — Arte medica — Rivista Veneta*.

Nell'Archivio di Clinica medica, per cortese ospitalità accordata dal direttore prof. sen. Maragliano, sono raccolte una ventina di monografie scritte per l'occasione dagli allievi. Monografie di altri allievi sono pubblicate in altri giornali.

Verrà regalato a tutti gli aderenti, a non meno di lire 10, una splendida oliogravure, riproduzione del busto, fatta dalla Casa Angerer di Berlino.

Le onoranze avranno luogo dalle ore 10 alle 12 del giorno 14.

Dopo il *Mosè*, si inaugurerà il padiglione Döcker dalle 6 alle 7 e mezza.

Alle ore 8 e mezza avrà luogo il banchetto con quota di lire 10, cui verranno invitate le autorità e gli ospiti illustri.

IL DONO DEL FRIULI.

Diciamo a parte del dono che verrà offerto al festeggiato illustre dai medici friulani.

Tale dono consiste in una targa d'argento con cornice artistica stile floreale su cui è incisa la seguente epigrafe:

Al
Prof. Achille De Giovanni
Che per trent'anni di scuola
Trasse scintille nuove di genio italico
Alla scienza all'umanità
memorande
Nel luminoso giorno dell'universo plauso
L'Ordine dei medici friulani
offre
—
14 Giu. 902.

La targa è squisita opera artistica che fa veramente onore al giovane incisore Giacomo Sandri.

Nelle ore pomeridiane d'oggi sarà esposta nella vetrina del premiato negozio di gioielliere G. Ferrucci.

Così anche il Friuli, grazie al nuovo Ordine dei medici friulani (della cui costituzione diciamo in cronaca) contribuisce ad onorar degnamente l'Uomo illustre cui volgerà domani il plauso di tanti beneficati e ammiratori.

L'educazione delle signorine

In un'epoca come la nostra, in cui la questione del *femminismo* va facendosi di giorno in giorno sempre più acuta, e, pro o contro è *sempre* più *discussa*, fornendo temi inesauribili a corbellerie di ogni sorta, fisiologiche e psicologiche, è proprio in buon punto che uno scienziato francese, Henri Marion, viene con un suo studio a mettere il problema sul suo vero terreno, traendo le sue deduzioni dall'analisi della doppia indole della donna, la quale checchè se ne dica, *pur non* essendo nè superiore, nè inferiore a quella dell'uomo, indubbiamente ne differisce.

Ed il piano d'educazione che il Marion propone ci sembra assai savio.

« Ci parve, — dice l'autore nella sua introduzione, — che la donna abbia le stesse *facoltà* dell'uomo, ma *altramente* combinate e sviluppate diversamente, le qualità che dominano in lei sono altre e non meno preziose di quelle che dominano nell'uomo. Come ben scrive il De Maistre, le donne non sono per nulla condannate alla mediocrità. Esse possono, anzi, aspirare al sublime, ma al sublime femminino. Lo errore in cui cadono talune donne è di credere che per segnalarsi, lo debbono fare a guisa degli uomini. Nulla di più assurdo. La donna non può essere superiore che come donna: al momento in cui ella vuole emulare l'uomo, non diventa che una scimmia.

« Non si sono vedute donne pensare *che il loro valore non potesse più* accordarsi colla veste femminile, simbolo indubitato, a loro credere, di volgare inferiorità, e di *adottare il* costume maschile per ben mostrare a tutti che non bisognava confonderle col *vulgum pecus?*

« Il cuore è, nella donna, la facoltà dominante. E' desso che dà il movimento alla sua intelligenza, e fa la grandezza, come pure spiega talune debolezze del suo carattere.

« Ella è, tuttavia, senza alcun dubbio, maggiormente capace del suo disinteresse, ed il suo affetto, meno egoistico, è più pronto al sacrificio e a tutte le abnegazioni.

« A così viva e spontanea affettività rispondono, e sono forse inerenti, la vivacità, il fine intuito, che sono le caratteristiche della sua intelligenza. Indifferente *talora* alla verità astratta, ben più per mancanza d'abitudine e di esercizio che per inettezza, ella possiede, nell'ordine delle cose concrete, una *sicurezza ed un'acutezza di giudizio* che fanno di lei la più sagace consigliera; e patto, tuttavia, che il cuore non la tragga in iganno. Del pari il coraggio e la resistenza secondano i suoi sentimenti, e nei momenti difficili, la pazienza e la rassegnazione sua non sono eguagliate che dall'egoismo con cui lotta per quelli che ama.

« La donna, insomma, completa l'uomo. Il suo destino sociale non è dunque di entrare in *lizza con lui sul terreno* dell'attività virile: falso concetto che conduce ad amare delusioni. Ella ha, come l'uomo, il suo destino individuale di persona ragionevole e libera, ed è grazie ad un'unione contratta sulla base d'*una perfetta eguaglianza morale* che ella forma con lui la famiglia, nocciolo dell'organismo sociale. La vera missione della donna è quella di addolcire e perfezionare la vita, la vita privata per primo, e indirettamente *almeno*, la vita pubblica.

Henri Marion trova, colla Staël, che, se non si *deve escludere* la donna dagli affari e interessi pubblici, ella dovrebbe astenersene, per saviezza, prudenza e l'intelligenza della sua vera missione, essendo opposto alla sua naturale vocazione ciò che la pone in rivalità coll'altro sesso.

« Vorremmo sostenere con ciò che occorra allevare la donna per sottometterla all'uomo? Niente affatto. *L'idea* di Rousseau di allevare Sofia per formare la *felicità* di Emilio è *ridicola*, tanto abbassa l'ideale dell'educazione femminile. Anche ammettendo che la donna possa aspirare, in un senso superiore, ad abbellire la vita dell'uomo non tocca a questi imporle quell'ideale. Ma ben altra è la verità. Non bisogna allevare la donna per l'uomo, nè l'uomo per la donna; ma far l'uno e l'altro insieme, poichè essi hanno i medesimi diritti. Occorre allevarli l'uno per l'altro e tutti e *due per qualche cosa* all'infuori di loro, cioè, la famiglia che essi compongono, la nazione di tale famiglia è l'elemento, l'umanità che portano in essi e il cui avvenire dipenderà da loro.

L'autore insiste su questo punto: educare la donna, precisamente come l'uomo, *all'assoluta dignità di persona* morale.

« Occorre dunque coltivare tutte le sue attitudini, rinforzare tutte le sue energie, correggere le sue debolezze, affinchè ella valga quanto può valere. Allevata in tal modo, potrà compiere la sua parte presso l'uomo e nella famiglia e potrà anche (quando non le fosse dato di fondarne una) fare a meno, degnamente e nobilmente, dell'appoggio mascolino, e sopportare, senza troppo soffrirne, la mancanza delle gioie famigliari.

« *Fra due eccessi* — dice il *Marion* — è preferibile quello di un'educazione che faccia la donna anelante a un'indipendenza contraria in tutto alla sua d'indole a quello d'un'educazione che non avesse in prospettiva altro che il matrimonio.

« Nulla è più umiliante della caccia al marito, dell'attesa febbrile d'un matrimonio che non ha luogo, nella vuota, inoperosa agitazione d'una vita mondana consacrata a tendere tranelli agli scapolari ».

L'autore, dopo aver discusso intorno all'ambiente in cui meglio può impartirsi l'educazione femminile, cioè se nei collegi o nella famiglia, entra nel vivo della questione, parlando dell'educazione morale delle fanciulle. Egli le segue dapprima nello sviluppo regolare o anormale delle loro tendenze, poi risale ai principi superiori che devono sostenere i loro migliori sentimenti e le loro più salde abitudini. Considera allora le caratteristiche proprie all'indole femminile, che offrono tante difficoltà da sormontare alle educatrici. Ciò che infatti può essere d'importanza capitale per le fanciulle. Come insegnar loro bene a tener conto dell'opinione in giusta misura e a conservare in pari tempo quell'indipendenza della coscienza, che è per tutti un dovere fondamentale? Una difficoltà analoga si incontra cercando di abituarle all'obbedienza (poichè nulla loro è nocivo quanto l'accontentarle senza opporre resistenza) ed esercitarle insieme al sentimento della responsabilità.

L'autore si guarda pure dal consigliare di sviluppare nella donna le sole doti di massaia. Troppo egli sa che il gusto è una facoltà squisita e legata intimamente al senso morale stesso, per non voler dare nell'educazione femminile una larga parte alla coltura estetica. Siamo così condotti alle questioni relative all'istruzione della donna. Per un mucchio di buone ragioni occorre istruire *solidamente* la donna, e sopratutto per una ragione morale. Il suo diritto alla coltura intellettuale è eguale e identico a quello dell'uomo. La donna ha bisogno di essere istruita, poichè, per un essere *responsabile e libero* vederci chiaro è la prima condizione per guidarsi, e quelli che dicono che basta l'istinto, vogliono ridersi di noi.

« Che necessità abbiamo mai di donne che *sappiano?* — domanda un medico contemporaneo — la scienza progredisce abbastanza senza il loro aiuto ».

Non si tratta già di attivare, per mezzo loro, l'attività cerebrale, e di far fare progressi alla scienza, ma si tratta del bene delle donne stesse. Ah! se esse non diventassero colte che a detrimento delle loro qualità morali, bontà, semplicità, sentimento del dovere, alla buon'ora! Ma perchè accadrebbe ciò a loro e non a noi? Se non *possono sapere e comprendere senza guadagnare*, come noi stessi, in dignità ed in felicità, domandare perchè occorrano che si coltivino è come domandare perchè occorra maggiore luce, *ragione*, vera umanità *in* questo mondo.

Se l'istruzione è una condizione di libertà vera e di onesta indipendenza ed una fonte di puro diletto, con qual diritto privar le donne dei suoi benefici?

L'autore insomma, vuole che si facciano delle donne, delle vere donne, non straordinariamente istruite, ma veramente elevate e che non incutano timore agli uomini con pretese di far loro la concorrenza. E' per ciò che egli non vuole seguire la signorina sui banchi dell'insegnamento superiore, all'inizio delle carriere virili. Il Marion pensa che nè il bene pubblico nè il bene privato si trovano da quel lato.

L'educazione femminile sia dunque fortificata e migliorata, ma venga ad essa sempre serbato il carattere di femminilità.

LA MORTE DELL'AVV. CERRI.

E' morto a Torino l'avv. Baldassarre Cerri che dirigeva l'autorevole *Gazzetta del Popolo*. Era uomo di rara competenza politica e amministrativa, possedeva una fibra straordinaria di lottare per le battaglie civili. Ed è morto sulla breccia, quasi improvvisamente, a soli 55 anni.

La scomparsa di questo valoroso è pertanto un lutto per tutta la stampa *italiana*. E *noi ci inchiniamo riverenti* e commossi, mentre inviamo alla famiglia, ai colleghi della *Gazzetta del Popolo* le condoglianze più vive. *B.*

Amore geloso pel confessore.

Parigi 12 — A Lione, certa Elvira Mathieu, innamoratasi del suo giovane *confessore*, pretendeva *che non confessasse* più altre donne, e perciò, recatasi in chiesa, tentò di gettar del vetriolo su lui e su d'una penitente; ma una persona, ch'era presente alla scena, con un colpo le fece deviare il braccio e il liquido si sparse al suolo.

Il deputato Lagasi schiaffeggiato.

Parma 11 — L'avv. Molinari venuto a diverbio col deputato Lagasi, lo schiaffeggiò. Si ignorano le cause del dissidio: il fatto ha prodotto enorme impressione.

IL CONTE DI TORINO NEL TRANSVAAL.

L'Information reca:

Il conte di Torino si dispone a fare nel venturo autunno un lungo viaggio. Il principe si proporrebbe di fare il giro dell'Africa, incominciando dal Marocco.

Giunto nella Colonia del Capo, il conte di Torino si recherebbe nell'Orange e nel Transvaal.

Il viaggio durerebbe circa un anno.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 14, S. Basilio.

✕

Effemeride storica. — *13 giugno 1422.* — *Gli Ungheri scesero in Friuli dalla parte della* Carinzia. Alcune compagnie a cavallo presero d'assalto la rocca della Chiusa, benchè assai forte per la situazione sua e ben guardata e munita. *Ciò il 19 e 20 giugno 1422. Di là vennero* a Moggio altro castello fortissimo a quel tempo, di cui pure si impadronirono facilmente, e sarebbero poi scorsi più innanzi, se, inteso il sopraggiungere delle schiere venete destinate a combattere contro di loro, non si fossero alla fine determinati di ritirarsi (*Sabellico* Dec. 2. 1. 9.).

Interessi e cronache provinciali

Maniago, 12. — **Mali e rimedi** — (*Alfio*) — Oggi che in tutti i modi e con ogni ardore la scienza cerca di combattere e vincere le malattie che travagliano l'umanità, è doveroso richiamare l'attenzione e specialmente delle autorità sopra un'importante opera idraulica ed *igienica che qui si* impone e che ridonderebbe a vantaggio di più paesi di questo circondario.

Intendo *alludere al* progetto — benchè ancora in embrione — dell'acquedotto destinato a portare i suoi benefici nei paesi colpiti dal tifo.

Questo malanno infierisce crudelmente nei villaggi di Basaldella e Tesis con quaranta casi circa e qualche decesso, e anche giorni sono scomparve ai vivi una fiorente fanciulla, giunta da pochi dì esuberante di salute da Trieste.

L'egregio dottor *Fratini* qui giunto accertò, come già si conosceva, che il diffondersi dalla malattia proviene dal fatto che quelle popolazioni sono obbligate a bere l'acqua inquinata d'un ruscello che durante il suo percorso accoglie ogni genere di immondizie. Ora, così stabilito, risulta la necessità di provvedere affinchè quelli infelici abitanti possano dissetarsi non alla stregua delle bestie e peggio, ma con acqua limpida e salubre, *e che ne* abbiano eziandio a sufficienza, poichè non è raro il caso che durante l'estate *devono recarsi* ad attingerla a Vivaro con qualche chilometro da percorrere.

A tall'uopo il *suddetto dottore* si recò a Poffabro, e là trovò una sorgente buonissima atta ad alimentare l'acquedotto che, se Dio e i Comuni vogliono, potrà venire eseguito, e per i Comuni pario beninteso a quelli interessati di Maniago, Arba e Vivaro (in quest'ultimo sono le frazioni colpite).

La prospettiva d'una spesa certamente *non leggera* potrà sgomentare, ma stanno di fronte le ragioni di vivitale interesse pubblico le quali decidono del benessere di molti abitanti contribuenti; comunque, anche lasciando da parte ogni discussione sul contributo il provvedimento deve venire egualmente suggerito, da quel sentimento umanitario che deve sovrastare a ogni altro e che non dobbiamo mai dimenticare.

Si *studi* e *se* possibile si effettui.

Ringraziamento.

La signora Giovanna de Nardo ved. Bigozzi e figli, compresi della più sentita *riconoscenza, porgono* vive grazie a tutti coloro che si sono prestati nella luttuosa circostanza della perdita del loro capo, cav. *Giusto Bigozzi*, e pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

Siano scritte su una facciata.

Su e giù per Udine.

A proposito del saggio di ginnastica.

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Se si 15 di giugno il tempo sarà bello e sarà stato bello anche il giorno precedente, in modo che il terreno del *Campo dei giuochi* — ora impregnato per *la molt'acqua caduta in questa settimana* — sia almeno praticabile, è da prevedere che il sole si farà sentire, e tanto più forte si farà sentire quanto meno siamo ora abituati alle sue carezze. Quindi, se il saggio di educazione fisica dovesse tenersi nelle ore antimeridiane, come oggi si propone sul *Friuli*, per non farlo coincidere con le feste di Gorizia, sarebbe *necessario portarlo alle prime ore del mattino* (non più tardi delle sette), per non costringere alunni e spettatori — i primi particolarmente — a stare un paio d'ore sotto la sferza del sole, tanto desiderato, nella triste stagione che corre, per le campagne aride de' *suoi raggi fecondatori*, ma *non* per le teste dei nostri fanciulli non assuefatti quest'anno ai calori estivi. Nè in verità crediamo che alle sette od anche alle otto della mattina si avrebbero più spettatori che alle cinque di sera, anzi ci permettiamo di dubitare che ne *raccoglieremmo in numero* assai minore. Oltre di che gran parte delle persone che hanno più vivo ed immediato interesse di assistere al gentile spettacolo della gioventù esercitantesi nei ludi ginnastici, gran parte dei genitori che al saggio manderanno i loro figliuoli, alle feste di Gorizia non potrà probabilmente partecipare.

E' quindi nostra opinione che l'ora fissata *non si* muti. E *ad ogni* modo speriamo di non aver fatto i conti senza.... il sole.

Udine, 12 giugno 1902.

Uno del parer contrario.

Concorso magistrale.

La nostra Giunta municipale ha pubblicato un avviso di concorso per due posti di maestri nei corsi maschili inferiori collo stipendio di lire 1200 e ad un posto di maestro nel corso maschile *superiore* collo stipendio di *lire* 1500.

E' poi aperto il concorso al posto di maestro nelle scuole inferiori locali con lo stipendio iniziale di lire 900 e con la indennità d'alloggio di lire 1.50.

GLI ESAMI
nelle Scuole secondarie ed elementari.

Abbiamo da Roma che il ministro Nasi ha presentato ieri alla firma del Re i decreti approvati mercoledì scorso nel Consiglio dei ministri sugli esami delle scuole secondarie ed elementari.

Eccone le principali disposizioni:

E' esteso alla licenza liceale, ginnasiale, tecnica e complementare e degli istituti tecnici e nautici per le materie non professionali, il diritto di approvazione senza esame.

Per essere licenziato senza esami basta che un alunno abbia conseguito medie bimestrali o trimestrali di sette decimi in ciascuna materia e sette decimi nella condotta.

Per la promozione da una classe ad un'altra, anche nelle scuole normali, bastano sei decimi in ciascuna materia e sei decimi nella condotta.

Il collegio *degli insegnanti può* solamente per l'anno in corso, con due terzi di voti tra i presenti, negare la licenza e la promozione senza esami a quegli alunni che, pure avendo ottenuto nelle prove bimestrali i punti richiesti, non sono ritenuti maturi pel conseguimento senza esami della licenza e della *promozione*.

Gli alunni verranno sottoposti agli esami in un'unica sessione autunnale nel mese di ottobre, ma *nell'anno in corso* si concederà anche la sessione di luglio a coloro che nello scrutinio generale sarebbero stati ammessi col 5 agli esami della prima sessione.

Gli esami di licenza per gli alunni interni in quelle materie ove non riportarono l'approvazione senza esami e per gli alunni provenienti da scuola privata o paterna, continueranno a darsi nelle due sessioni di luglio e ottobre.

E' abrogato l'art. 84 del regolamento vigente pei ginnasi e pei licei e quindi ogni disposizione analoga per gli altri *istituti*.

Gli esaminatori hanno diritto alla relativa propina anche per gli alunni licenziati senza esami.

Gli istituti pareggiati non possono concedere licenze senza esami ma solamente con un'esame in base alle disposizioni regolamentari.

Il vigente decreto odierno si applica anche alle scuole pareggiate nella parte riguardante gli esami di promozione e di ammissione.

Il ministro può, se e dove lo stimi opportuno, stabilire anno per anno pei giovani provenienti da scuole private e paterne, una sede speciale di licenza con Commissione esaminatrice apposita da lui nominata. Può anche mandare, ove creda, ad assistere allo scrutinio finale negli istituti governativi un suo commissario.

Gli alunni delle scuole elementari pubbliche sono promossi alla fine d'anno *senza esami, dalla prima alla seconda* classe; dalla seconda alla terza e dalla quarta alla quinta se conseguirono una media di 6 punti in ciascuna materia e nella condotta, applicandosi ad esse le altre disposizioni per gli esami di ammissione di promozione, sancite per le scuole secondarie.

Restano invece immutate le disposizioni per gli esami di proscioglimento e di licenza.

Il nuovo "Ordine dei Medici".

Parliamo in altra parte del giornale del degno contributo che l'*Ordine dei Medici* recherà domani alle solenni onoranze che tutta Italia tributa in Padova ad Achille De Giovanni.

Ora qui è opportuno dire che l'*Ordine dei Medici della Provincia di Udine* si è costituito nel mese scorso grazie alla provvida iniziativa di alcuni egregi sanitari già facenti parte del Consiglio dell'Associazione medica friulana.

Per consenso della maggioranza dei dei soci di quella cessata Associazione, ne venne devoluto il patrimonio alla nuova istituzione, e con esso si provvede pertanto alle piccole spese necessarie senza richiedere alcun contributo dai soci.

L'Ordine ha per iscopo di tenere alto il *decoro* della *classe* e di tutelarne gli interessi professionali.

La Direzione del nuovo Ordine fu assunta provvisoriamente dai membri della vecchia Associazione, e cioè dai signori: Celotti dott. Fabio presidente, Frattina dott. Basilio vice-presidente, Pennato dott Papinio consigliere, Danieli dott. Filotimo id., Vidoni dott. Giacomo id., Bosisio dott. Antonio id., Angelini dott. Corradino segretario-cassiere.

Ci compiacciamo vivamente della costituzione del nuovo Ordine cui è *affidata la* tutela degli interessi d'una classe tanto benemerita, e gli auguriamo quindi le più liete sorti per l'avvenire.

CAMERA DEL LAVORO.

Federazione lavoratori del libro. Domani a sera alle ore 8 e tre quarti sono convocati in seduta i non soci della Federazione, quelli cioè che non poterono intervenire alla riunione della decorsa domenica.

La convocazione ha luogo nella Sede sociale, Piazzale del Castello, presso la Camera di lavoro. E' a sperarsi in un numeroso concorso, e che la parola Associazione trovi eco nella schiera dei lavoratori del libro.

Nomina. L'egregio prof. Guido Berghinz è stato nominato a voti unanimi in seguito a regolare concorso direttore dell'Ospizio esposti di Venezia, e ciò per essere stato egli nominato primo fra i concorrenti dall'Istituto di scienze di Firenze.

Congratulazioni vivissime al distinto sanitario.

Il pagamento della rendita. Allo *scopo* di rendere più sollecito il pagamento degli interessi che scadono sulla rendita nominativa Consolidato 5 per cento al 1 luglio 1902, si previene il pubblico che i detentori di un numero non minore di quindici certificati, potranno presentarli in anticipazione, cioè dal 12 al 25 corrente giugno 1902, alla sezione di regia tesoreria provinciale della Banca d'Italia per le operazioni di verifica e preliminari formalità.

Il pagamento verrà poi effettuato immediatamente nelle ore antimeridiane del giorno 1 luglio 1902.

Per un caso pietoso:

Ci scrivono:

Pur troppo il quadro esposto ieri dal *Friuli* riguardo allo *sventurato sig.* Angelo Flora è vero. Soltanto è giusto avvertire questo:

« *Che occorrendo al* medesimo tentare il mezzo della scienza per riavere la luce onde poi ritornare ad essere di utilità almeno in parte alla di lui famiglia, le eventuali oblazioni per *intero* dovranno servire *soltanto*, a recarsi presso una clinica ove trovansi specialisti di oculistica, anche fuori Provincia, per esempio Padova *o Trieste* ove furono ed ottennero esito felice altri dei nostri concittadini.

Ciò a scanso di equivoci.

I nostri deputati. L'on. Girardini pronunciò ieri alla Camera un elevato discorso in appoggio della politica interna del Ministero, raccogliendo vivissime approvazioni (Vedi resoconto parlamentare).

Onorificenze. Togliamo dal Bollettino degli interni:

Il comm. Doneddu prefetto a Udine è nominato ufficiale Mauriziano. All'egregio funzionario le nostre più vive congratulazioni per l'onorificenza di cui è stato insignito.

Anche il dott. Vitalba, consigliere di *prefettura a Udine è nominato ufficiale* della Corona d'Italia. A lui pure inviamo i nostri rallegramenti.

Trasloco. Pure dal Bollettino degli interni togliamo:

Zanardelli delegato a Udine è traslerito a Pedimonte d'Alife, De Martino da Cefalù a Udine.

A Gorizia. Le grandi *feste* della Beneficenza italiana, sospese domenica scorsa per il tempo, avranno luogo domenica prossima:

L'Associazione italiana di beneficenza darà in premio ad ognuna delle tre squadre ginnastiche: goriziana, triestina e udinese che interverranno «in corpore» un biglietto di visita in oro puro, ripiegato ad un angolo avente da una parte il nome dell'Associazione, dall'altro quello della squadra premiata.

Un po' di luce. Narrammo ieri del vestito involato all'oste Serafini Giovanni da uno sconosciuto che aveva preso alloggio presso il Serafini stesso.

Dietro attive ricerche dell'autorità si seppe che un vestito era stato impegnato al nostro Monte di Pietà sotto il nome di Coromer Luigi quello stesso di cui pure ieri narrammo l'arresto perchè privo di recapiti e perchè ordinata e bevuta una bibita al Caffè della Stazione non aveva il becco d'un quattrino da pagare.

Il vestito era stato ieri stesso disimpegnato da certa Menegazzi Teresa che aveva acquistato il bollettino da uno sconosciuto.

Il vestito poi venne riconosciuto per quello rubato all'oste Serafini.

Intanto il sedicente Coromer comincierà col rispondere del furto, e le informazioni che perverranno alla Pubblica Sicurezza sul suo conto, faranno luce completa su questo bel tipo.

Anche ieri nel pomeriggio la nota impenitente Nassivera-Ortis venne tratta in arresto perchè ubbriaca dava triste e repugnante spettacolo di sè nelle vie della città.

All'atto dell'arresto oltraggiò anche il vigile urbano Placenzotto, percui venne tradotta nelle carceri e denunciata.

Tentato suicidio?... Si presentò ieri alle 16 al nostro Ospedale civile la ragazza Bressanin Anna d'anni 21 di Francesco da Nimis, la quale non si sa perchè, aveva poco prima ingoiate tre pastiglie di sublimato corrosivo.

I medici prestarono alla giovane le cure del caso e riservarono la prognosi.

La Bressanin fece poi ritorno a casa sua in vicolo Cicogna.

Beneficenza. Nella circostanza della morte del sig. cav. Nicolò Braida la locale Cassa di risparmio ha ricevuto lire 10 dal sig. avv. Giov. Batt. Billia per l'Erigendo Ospizio Cronici in Udine.

Mercato foglia di gelso.

Circa 60 quintali di foglia di gelso si portò oggi alla pesa pubblica. I prezzi si mantengono pressochè stazionari. Quella con bastone si pagò da lire 9 a 16 il quintale, senza bastone da lire 16 a 26. Continuano buone le notizie della campagna bacologica, molte partite di bachi sono prossime a mandarsi al bosco.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Braida Nicolò: Chiaruttini Ettore lire 5, Mason Enrico 2.

Cosattini Maria: Antonini Romano lire 1, Sorella Cosattini 1, Mason Enrico 1.

Conchione Giuseppe: D'Orlando Tiziano lire 1, Vidoni Valentino 1.

Per l'Erigendo Ospizio Cronici in morte di

Nicolò Braida: A. Sonini lire 5, Piva Anna 2.

Alla «Casa di Ricovero» in morte di

Maria Cosattini: ing. Lorenzo De Toni lire 2.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di

Nicolò Braida: Asquini co. Daniele lire 10.
Asurtia co. Mantica: Alba Rinoldi Capsoni 2.
Maria Cosattini: Studenti R. Liceo quale residuo di una corona lire 5.25.

Intermezzi di cronaca.

La cura delle fragole.

La quistione è stata, di volo, accennata altra volta, in altra rubrica. Essa però è così curiosa e importante che merita bene ci si ritorni più diffusamente.

Fra dieci persone, sopra tutto di quelle che nelle grandi città popolate e rumorose, si dedicano alle professioni liberali e sedentarie, ve ne sono sette — così scrive Emilio Gautier nel *Figaro* — di artritici, reumatizzati e gottosi.

Certuni vi diranno che ciò si spiega con la vita imbecille che ci è imposta da una civiltà complicata, con la fatica eccessiva, le veglie, le cure, l'abuso delle droghe, della carne e dell'alcool, e, più di tutto, con la mancanza d'esercizio.

Nel *nostro corpo* entra più *roba* che non possa esserne eliminata, e l'organismo finisce, per così dire, con l'esserne riempito, come un camino mai spazzato, in cui

la cenere e la fuliggine

si ammonticchiano a segno da impedire il tiraggio. La spiegazione sarebbe anche plausibile *se i contadini* che vivono all'aria aperta e sono vegetariani, che certo non sono spiriti inquieti, non soffrissero anch'essi di questi mali.

Forse sarebbe meglio — come si fa di solito, quando ci si trova di fronte ad un caso oscuro e imbarazzante — accusarne un microbo indeterminato. Il microbo del reumatismo non è stato, è vero, ancora segregato, ma vi sono altri microbi, come quello dell'idrofobia, del cancro, che nessuno ha trovato ancora e dei quali tuttavia non si mette in dubbio l'esistenza. In ogni caso, il il reumatismo sembra veramente contagioso, poichè una

inoculazione di sangue

di un reumatizzato in una persona sana, può provocare in questa sia una crisi acuta, sia degli *accidenti cronici*, sia una diatesi generale.

Ma, sia il loro male *contagioso* o no, gli artritici, i reumatici, i gottosi, sono obbligati a un severo regime alimentare al quale non potrebbero sottrarsi senza gravi rischi.

Tutti sanno che essi devono astenersi dai nutrimenti azotati troppo abbondanti, dalla selvaggina, dai tartufi, dal pomidoro, ecc.

Molti *proibiscono* loro anche le fragole, ma qui la faccenda si fa seria, perchè i pareri sono molto diversi. Ippocrate — come si vede, la questione è vecchia,

raccomanda le fragole.

Galeno invece le proscrive, col pretesto che, come i pomidoro, l'acetosella e altri frutti ed erbaggi, contengono una quantità di sali minerali che turbano il sangue e lo rendono impuro.

Quest'ultima opinione prevalse per molto tempo. Ultimamente due chimici francesi, Portes e Desmoulières, ebbero l'idea di ricercare quali fossero questi malaugurati sali minerali che facevano della fragola un frutto proibito. Quale non fu la loro sorpresa nello scoprire, dopo aver operato su una decina di varietà di fragole, che si trattava dell'acido salicilico! La scoperta non era soltanto inattesa: ma implicava anche delle conseguenze di *non poco* interesse. Anzitutto dal punto di vista della polizia alimentare.

L'acido salicilico.

del quale son note le virtù antifermentative, serve su grande scala alla adulterazione delle conserve o degli sciroppi, o, almeno, se ne trova abbastanza *spesso all'analisi*; e le condanne *piovono* sui disgraziati fabbricanti, tanto più severamente trattati, in quanto l'acido salicilico è una sostanza scabrosa, con la quale non c'è troppo da scherzare. Ma dal momento che l'acido salicilico si trova normalmente nelle fragole è più che naturale *che lo si ritrovi nelle* conserve e negli sciroppi a base di fragole, sicchè tutte le condanne che colpiscono i pretesi falsificatori sarebbero altrettanti errori giudiziari.

Dal punto di vista medico, la cosa è più suggestiva ancora.

Nessuno ignora, infatti, che l'acido salicilico è per il reumatismo quello che il chinino è per la febbre malarica, l'antidoto per eccellenza, il rimedio designato. Dunque

ha ragione Ippocrate;

e non ci dev'essere per il gottoso nulla di meglio che una cura di fragole. Anzi sarà per questa sorte di ammalati il solo modo di prendere l'acido salicilico ad alta dose, nella forma più assimilabile e più inoffensiva, senza il pericolo di rovinarsi lo stomaco, come il miglior modo di prendere il ferro è quello di mangiarlo sotto forma di spinacci.

L'acido salicilico, però, non guarisce soltanto i reumatismi. E' provato da esperimenti che esso è un rimedio infallibile, non soltanto contro l'artritismo in generale ma ancora contro certe malattie della pelle: eczemi, ulceri varicose, contro l'emicrania e la dispepsia, *insomma si può considerarlo come un* depurativo di primo ordine, regolatore della digestione e insieme ricostituente.

Si comprende da ciò tutto il vantaggio che si può attendersi da qualche buona scorpacciata di fragole.

Meglio ancora poi se si potesse fare questa scorpacciata nel campo stesso al levar del sole e magari in amabile e tenera compagnia. *Bill.*

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella seconda quindicina del *mese di giugno*:

Lunedì 16 — Badino Gio. Batta e C., 3 detenuti e 1 libero, viol. domicilio e lesioni, testi 15, dif. avv. Bertacioli e Driussi.

Martedì 17. — Cirant Pietro e C., 3 liberi, furto, testi 4, dif. Della Schiava; Bertuzzi Giuseppe, libero, falso, testi 1, dif. id.; Ongaro Giovanni, libero, viol. vigilanza, testi 1, dif. id.; Marangoni Giovanni, appello, ingiurie, dif. Casasola; Polinger Teresa, detenuta, furto, testi 5, dif. Della Schiava.

Mercoledì 18. — Corona Eugenio, e C., 2 detenuti, furto, testi 2, dif. Mamoli; Della Rossa Emilio e C., 2 detenuti, furto, testi 6, dif. id.

Giovedì 19. — Iuri Giuseppe, detenuto, truffa, testi 17, dif. Tamburlini.

Venerdì 20. — Cominotti Eliseo, libero, truffa o falso, testi 4, dif Doretti; Michelutti Gio. Batta, libero, truffa, testi 6, dif. id.; Sgrazzatti Maria, appello, furto, dif. Tamburlini; Celsi Celso, appello, furto, dif. id.; Tilotti Antonio, e C., appello, lesioni, dif. Franceschinis; Novello Giuseppe, appello, contravvenzione P. S., dif. id.

Sabato 21. — Garantito Guerino, detenuto, oltraggi, testi 3, dif. Driussi; Pignolo Francesco, libero, approp. indebita, testi 3, dif. id.; Rosso Gio Batta e C., liberi, lesione, testi 5, 1 perito, dif. id.; Marchiol Giovanni, appello, ingiurie, dif. id.

Lunedì 23. — Castagnavis Pietro e C., 4 liberi, contrabbando-furto, testi 8, dif. Mini e Piccini; Filip Agostina e C., 3 liberi, furto, testi 2, dif. Piccini.

Martedì 24. — Rizzotti Umberto, detenuto, furti, testi 9, dif. Forni; Deotto Lorenzo, libero, bancarotta, testi 1 dif. Driussi.

Mercoledì 25. — Pian Luigi, e C., 3 liberi, furto, testi 2, dif. Franceschinis; Pascoli Emidio, libero, bancarotta, testi 1, dif. id.; Nobile Maria, e C., 3 liberi, furto, testi 3, dif. id.; Ambrosini Vittorio, appello, lesione, dif. Doretti.

Giovedì 26. — De Monte Maria, libera, contravv. sanitaria, testi 6, dif. Tamburlini; Pizzini Pietro, appello, eser. arbitrario, dif. Sartogo; Petri Antonio, appello, minaccie, dif. Franceschinis; Paolini Luigi e C., detenuto, furto, testi 4, dif. Sartogo.

Venerdì 27. — Bellina Valentino e C., 4 liberi, lesione, testi 4, dif. Lupieri; Camisso Giovanni, libero, furto, testi 3, dif. id.; Rober Gio. Batta, libero, approp. indebita, testi 3, dif. id.; Dan Angela, appello, sottr. eff. op., dif. Nimis; Petrei Anna e C., appello, lesioni, dif. Lupieri; Carlevaris Pietro, e C., *appello, oltraggio, dif. Franceschinis.*

Sabato 28 — Bagino Brunone, libero, falso giuramento, dif. Marcè; Malloni Enrico, libero, lesione, testi 5, dif. id.; Venturini Lucia, libera, contrav. sanitaria, testi 4, dif. id.; Zanuttini Luigi, libero, furto, testi 3, dif. id.; Henkel Giuseppe, appello, eser. arb., dif. id.

Lunedì 30. Marpillero Gio. Batta, e C., 2 liberi, bancarotta, testi 1, dif. Marcè; Del Luigi e C., 3 liberi, lesione, testi 9, dif. Celotti; Ersettig Antonio, libero, viol. vigilanza, dif. id.; Majero Valentino, libero, id., dif. id.

Pretura di Udine.

In seguito alla contravvenzione rilevategli un mese fa per vendita di burro margarinato, ieri il pizzicagnolo Leoncini Quintino avente negozio in Mercatovecchio venne condannato a sei giorni d'arresto e a 210 lire di multa.

Bollettino bacologico.

Mercati del giorno 12 giugno.

PIAZZE	PREZZO mass. L.	PREZZO medio L.	PREZZO min. L.	QUANTITÀ odierna Kgr.
Alessandria	3.50	3.16	2 50	15104 000
Brescia . . .	3.08	2.97	2.—	4004.000
Forlì	3.90	3.39	2 20	713.500
Lucca	3.75	3.25	2.50	2500.000

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

GRANDE DEPOSITO CARTE
fine ed ordinarie, a macchina ed a mano
da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.
Oggetti di cancelleria e di disegno.

PREZZI DI FABBRICA

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.
Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a *prezzi di tutta concorrenza.*

FORNITURE COMPLETE
per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.
Servizio accurato.

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata da FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 a L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE
dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba *il loro primitivo e naturale colore.*

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti.** La più preferibile a le altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

La specialità del giorno è la

PETROLINA

A BASE DI PETROLIO INODORO
soavemente profumato

per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta

L'unica che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare, di modo che, col suo uso si può evitare certo una precoce calvizie.

Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini.

Infine la PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora, rendendoli morbidi, lucidi, conservandone il loro colore naturale.

Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. È anche il più bell'ornamento, perchè con l'uso di questa specialità, non solo ricompariranno i capelli, ma avranno una folta e rigogliosa vegetazione.

Prezzo del flacone con istruzione lire 2.

Si spedisce ovunque inviando cartolina-vaglia di lire 2.75 all'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Domandate solo la **PETROLINA LONGEGA**

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti

GUARIRE

RADICALMENTE e **Non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di tutti i malati; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò ora adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, *sono, come lo attesta il valente dottor* **Bazzini** *di Pavia, l'unico e vero rimedio* che unitamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 p. m. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Giacomo Comessatti, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano. Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.

Da non confondersi coi saponi diversi all'Amido in commercio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:
Ricciolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.
Acqua d'oro a lire 2.50 laal bottiglia.
Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.
Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.
Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.
Cerone americano a lire 4 al pezzo.
Tord tripe centesimi 50 al pacco.
Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.
Si vende in tutto il mondo.

In **Udine** trovasi presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30
DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	16.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.55	D. 8.35	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.46	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE R. A.	Partenze DA UDINE S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S. T.	Arrivi A UDINE R. A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

VERNICE
ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del *Friuli* al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i/di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli.*

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco